

PROVINCIA

BRUSNENGO

Aiuti alle vittime del terremoto

BRUSNENGO. Due anni dopo il terremoto in centro Italia, il Comune di Brusnengo ha mobilitato la macchina della solidarietà sostenendo l'iniziativa di associazioni biellesi. E' stata aperta tutto il mese di luglio una raccolta di beni di prima necessità che vengono direttamente consegnati alle famiglie dei luoghi tuttora in difficoltà. In particolare prodotti e materiali per lo più scolastici sono destinati a Pieve Torina, in provincia di Macerata.

MOSSO

A settembre la festa del Borgo Sella

MOSSO Il presidente Nicolò Sella di Monteluca e tutto il consiglio d'amministrazione dell'Opera Pia Sella hanno organizzato anche quest'anno la Festa del Borgo Sella che si terrà domenica 16 settembre 2018 presso il Borgo Sella di Mosso. Il programma prevede alle ore 16 la visita del parco di Villa Sella, alle 17,30 la messa decorata dal coro parrocchiale dell'Istituto musicale Ermellino Allorto diretto dal maestro Manuel Filisetti e alle 18,30 il rinfresco nei locali dell'Opera pia.

IL CASO Intanto ecco la graduatoria definitiva per la zona di Cavaglià

Altri due medici lasciano l'incarico

Scoperti gli ambiti territoriali della Valsessera e del Cossatese. Si attendono nuovi bandi

Altri due medici di base lasciano gli incarichi, creando qualche problema in due ambiti territoriali distinti. Si tratta del dottor Alessandro Cavallotti, che lascia dunque sguarnito il territorio di Callabiana, Camandona, Mosso, Soprana, Trivero e Veglio (ambito che aveva visto solo pochi giorni fa l'Asl di Biella stilare la graduatoria definitiva del bando a cui avevano partecipato tre dottoresse) e del dottor Ugo Randazzo, che operava nei comuni di Cossato, Lessona, Quaregna, Casapinta, Giffenga, Mezzana Mortigliengo, Strona, Castelletto Cervo e Mottalciata. Nel primo caso il camice bianco non era titolare, ma in sostituzione, mentre nel secondo caso la decisione è stata presa per raggiunti limiti di età. Ora l'Asl di Biella dovrà assumere tutti i provvedimenti del caso per andare a colmare queste due lacune.

Intanto la dirigente incaricata dell'Azienda sanitaria locale, Simona Trincherò, ha approvato la graduatoria per l'incarico provvisorio di medicina generale nell'ambito territoriale di Cavaglià, Dorzano, Roppolo, Salussola, Viverone e Zimone. Due, in questo caso, i medici che hanno partecipato al bando. Il dottor Massimo Mazzoni, che ha conquistato 24,40 punto, e la dottoressa Maristella Tescaro che ne ha invece ottenuti 20,50. A breve si attende la nomina.

• E.P.

I MEDICI/ Entrambi cesseranno il proprio servizio nei rispettivi comuni a decorrere dal 1° settembre

Cavallotti protesta. E Ugo Randazzo va in pensione

VEGLIO Le dimissioni di Alessandro Cavallotti hanno il sapore amaro della protesta. Cavallotti, da inizio 2018, è medico di base in quattro comuni: Veglio, Mosso, Callabiana e Camandona. Ha dato preavviso di dimissioni all'Asl pochi giorni fa e - salvo indicazioni diverse dall'azienda ospedaliera - dal primo di settembre lascerà il proprio incarico nella Valle di Mosso.

Cavallotti ha 33 anni ed è originario di Cossato. Nei quattro comuni della Valle di Mosso non è medico titolare: è un sostituto, il cui mandato sarebbe comunque andato in scadenza entro fine anno. «Ho inviato la lettera di dimissioni all'azienda sanitaria locale il pomeriggio del 30 luglio scorso» afferma. La sua è una scelta presa a malincuore: «Dal punto di vista lavorativo - dice - mi sono trovato bene sin da subito. I pazienti mi hanno accolto con gioia, ed ora vedono in me un punto di riferimento medico». In un territorio in cui i medici scarseggiano (con Cavallotti salgono a quattro i camici bianchi che entro i primi giorni di settembre si apprestano a lasciare la valle di Mosso) il carico di lavoro è molto pesante, soprattutto dal punto di vista fisico». Cavallotti, a seguito delle sue dimissioni, si aspettava una rea-



I MEDICI A sinistra Ugo Randazzo, a destra Alessandro Cavallotti

zione da parte dell'Asl. Reazione che però, fino ad oggi, sembra non esserci stata: «Pensavo che, ricevendo la comunicazione dimissionaria, qualcuno dell'Asl mi avrebbe contattato - afferma - invece non ho sentito nessuno. Il mio gesto aveva l'obiettivo di "smuovere le acque": nella Valle di Mosso c'è un evidente problema strutturale, peraltro parecchio sentito. Ne è la dimostrazione il dimissionamento, in pochi mesi, di tre colleghi. Mi rendo conto che ad agosto gli uffici siano a mezzo servizio, ma la situazione va risolta al più presto». Cavallotti, poi, punta il dito contro le continue sostituzioni da parte di Asl: «Personalmente - conclude - mi sembrano as-

surde: lo scorso ottobre sono stato assegnato a Cavaglià, poi a dicembre mi è stato sospeso l'incarico ed è stato ceduto a un collega più avanti in graduatoria. E' inaudito. Di certo così non si può andare avanti».

LESSONA. Anche Ugo Randazzo, medico di base a Cossato e Lessona, nelle scorse settimane ha inviato all'Asl le proprie dimissioni. Va in pensione. Lascerà l'incarico all'interno dell'Azienda sanitaria locale a decorrere dal 1° settembre. «Sono costretto a ritirarmi da "medico della mutua" per raggiunti limiti di età - afferma - compio 70 anni il 6 settembre e la prassi è quella dimissionaria, anche se a tutti gli effetti entro in pen-

sione».

Ugo Randazzo è di origine siciliana: «Sono originario di Alcamo, in provincia di Trapani - dice - anche se ho quasi sempre abitato a Sciacca Terme, in provincia di Agrigento. E' lì che sono cresciuto, ed è lì che ho frequentato le scuole dell'obbligo: elementari, medie, e poi il liceo classico». Randazzo si è laureato nel 1980 all'università di Pavia: «Volevo venire al Nord - dice scherzando - e qui sono rimasto, da allora fino ad oggi». Nel 1981 è approdato nel Biellese: «Ho iniziato a Gattinara, come guardia medica. Intanto ho fatto il tirocinio in pediatria. Poi, nel 1982 sono arrivato a Lessona in qualità di medico di base». Ha due studi: oltre a quello a Lessona, ne ha uno anche a Cossato, in via Garibaldi. Randazzo ha già in mente come trascorrerà la pensione: «Restereò a vivere qui nel Biellese - afferma - e ogni tanto andrò a trovare la mia famiglia in Sicilia. Devo lasciare l'incarico in Asl, ma non lascerò il mio lavoro da medico. Per me oltre a un lavoro è una vera e propria passione: continuerò a visitare i pazienti in forma privata». E nel tempo libero? Randazzo ha le idee chiare: «Curerò il giardino e farò un po' di lavoretti in casa» conclude.

• Shama Ciocchetti

VALDILANA

«Ecco perché dico "no" alla fusione»

VEGLIO Il sindaco di Veglio dice "no" alla fusione tra comuni. Dopo il duro attacco sui giornali da parte dell'ex consigliere e assessore comunale dimissionario Pier Mario Mello Teggia, che chiedeva come mai Veglio non avesse considerato la possibilità di partecipare al progetto di fusione che - se andrà in porto - darà vita ad un unico grande comune il cui nome sarà Valdilana, il sindaco Nicola Marzolla interviene dicendo: «Se la fusione ha come unico obiettivo quello di portare a casa dei soldi e poi si vedrà come spenderli e come amministrare, si parte già con il piede sbagliato. Se le municipalità perderanno la loro rappresentanza e la loro libertà di gestione è se verificherà la soppressione dei centri più piccoli e lo spopolamento dei più isolati. Non sono contrario alla fusione a prescindere, credo che i giusti accorpamenti possano funzionare, se di eque dimensioni, tra territori di simile entità e con un progetto impuntato alla salvaguardia del territorio e dei servizi municipalizzati».



IL RADUNO Alpini di Muzzano, Netro e Occhieppo Inferiore a Doues in Valle d'Aosta

“Ricordare ai padri per insegnare ai figli”

DOUES (AO) “Ricordare i padri per insegnare ai figli, ecco il senso di una comunità e delle ricorrenze storiche”: questi sono stati i temi ripresi sia dal parroco di Ollomont sia da Carlo Bionaz, presidente sezionale alpini Valle d'Aosta.

Nella splendida cornice della conca di By il gruppo alpini di Doues ha organizzato nei giorni scorsi il tradizionale raduno alpino in località Champillon (2000 metri), al quale hanno partecipato gli alpini gemellati del gruppo biellese di Muzzano, accompagnati da altri gruppi biellesi (quelli di Netro e Occhieppo Inferiore), e dai suonatori della banda di Netro. Le foto accanto e in basso di Roberto Favario raccontano l'evento.

• R.E.B.



IN BREVE

RACCOLTI 5MILA EURO

La cena dei massoni piemontesi: in 200 a Callabiana per solidarietà

CALLABIANA Circa 200 persone la sera del 31 luglio scorso hanno partecipato alla consueta "agape bianca", e perciò aperta ad amici e famigliari, organizzata dalla Loggia Libertà di Biella. La serata, che si è svolta nei locali della sede estiva della Pro Loco di Callabiana, ha permesso agli organizzatori di raccogliere 5mila euro che saranno devoluti all'associazione Piccolo Cosmo di Torino.

Il ricavato sarà destinato al progetto "Una casa per chi soffre", finalizzato alla ristrutturazione delle cucine degli appartamenti dedicati all'accoglienza gratuita degli ammalati e dei loro famigliari. L'iniziativa è ormai una tradizione per i massoni piemontesi.

Risparmi. «I veri risparmi, a livello nazionale - prosegue il sindaco - non vengono dall'accorpamento di piccoli comuni, in cui i consiglieri comunali lavorano gratuitamente ed i costi di gestione annuali equivalgono all'emolumento di un paio di consiglieri regionali. Bisognerebbe guardare la realtà in cui non ci si accorge se un dipendente va a lavoro o meno. In cui lo spreco quotidiano passa inosservato. Gli sprechi non sono nei piccoli paesini virtuosi come il nostro, dove chi li amministra ci mette l'anima e la passione, lavorando come volontario o quasi. A Veglio abbiamo un paio di dipendenti, gli altri sono in gestione associata e "mandiamo avanti la baracca" in modo dignitoso. Qual'è il prezzo da pagare da parte dei piccoli Comuni che andranno ad accorparsi ad altri più grandi? I fondi raccolti verranno gestiti in modo equo? Si cercherà di tagliare il superfluo e i servizi di periferia saranno i primi a venir meno. Penso a Crocemosso: dopo l'accorpamento con Valle-mosso, nel 1929, ha perso la sua identità e recentemente, per risparmiare, sono stati soppressi l'ufficio postale e lo sportello bancario. Ed ora, purtroppo, anche le scuole elementari sono a rischio chiusura».